

Finite le vacanze vediamo come sta il territorio



Un gigantesco pino loricato, simbolo del Pollino, e in alto Azzurra durante la gara American's Cup

Siccità e incendi i frutti malati di questa estate

I problemi della Basilicata e la sete in Puglia - Non è in pericolo il maestoso pino loricato - Quando il fuoco diventa un'industria - I futuri porticcioli della Sardegna

Senise è il centro più grosso fra i Comuni che, sul versante della Basilicata, circondano il Masiccio del Pollino. Pochi chilometri fuori dal centro abitato sorge l'immensa muraglia dell'invaso del fiume Sinni, il più grande d'Europa tra quelli realizzati in terra battuta.

così brusca recrudescenza del fenomeno. Purtroppo, invece, il motivo più profondo mi sembra vada rintracciato, così come altri hanno già fatto, in un «meccanismo» perverso, che spaventa e ci fa sentire impotenti proprio per la sua mostruosa oggettività.

L'essersi cioè ormai creata una situazione per la quale l'attenzione dell'opinione pubblica su questo autentico dramma nazionale, la sua spettacolarizzazione, lo stanziamento di mezzi e di risorse finanziarie, l'impiego di uomini, abbia prodotto una specie di «industria» degli incendi. Che, in altre parole, l'offerta di interventi contribuisca a tenere desta ed alimentare la «domanda», ossia l'«industria». Che non andrebbe più quindi catalogata fra le calamità, ma fra le normali e ricorrenti attività, capaci di sviluppare posti di lavoro, ricchezza ed anche un indotto che si conserva tutto l'anno.

«banditore» che, modernizzato da un altoparlante, trasmette ai cittadini di Senise gli annunci di pubblico interesse. In molti giorni è costretto a comunicare gli orari di esclusione, a fasi alterne, delle varie parti della città dal rifornimento idrico. L'effetto di «impotenza» che, nel 1983, un annuncio di tale genere procura è un po' esaltato dalla comunicazione successiva. «Ogni giorno — recita il banditore — dalle 15 alle 18, l'amministratore comunale (di sinistra dopo le ultime elezioni) organizza corsi di danza classica. Le famiglie interessate...»

Anche a Terranova Pollino, comune situato in piena montagna, nel cuore del Masiccio, vi sono problemi d'acqua. In molte case di campagna non arriva, in paese il rifornimento è a fasi alterne. In molti giardini si vedono sottoposte le tubature esistenti. È evidente quanto lo sviluppo economico e civile venga ritardato da situazioni di questo genere: in molte case mancano i servizi igienici, l'agricoltura, il turismo, l'artigianato che si vorrebbe rilanciare; tutte cose impossibili senza acqua. Per questo a Terranova l'amministrazione comunista aveva invitato domenica 21 agosto tutta la cittadinanza ad una sfilata collettiva, quasi una festa, per vedere i lavori di captazione della sorgente di Pitta Curcio. Quando l'opera sarà completata il problema del rifornimento idrico, almeno per il paese, sarà risolto. Purtroppo è piovuto e la gita non c'è stata. Ma un po' il clima era stato già avvelenato da un comunicato, ben esposto nella bacheca della DC, stilato dal Comitato nazionale per i parchi e le riserve e che attacca l'amministrazione per la distruzione ambientale che l'opera avrebbe causato. Né mancano nel comunicato i riferimenti agli «oscuri interessi». Ma quali oscuri interessi, quali devastazioni ambientali? Il maestoso Pino Loricato, meravigliosa specie vegetale che regna sulle vette del Masiccio, non è per nulla minacciato dai lavori; gli abbinamenti necessari sono stati assai contenuti e l'amministrazione comunale ha svolto opera di controllo e di limitazione dei lavori compiuti dall'impresa costruttrice. Così l'unico effetto ottenuto dal comunicato è stato quello di insinuare il dubbio che il Parco qualcuno lo pensa come una punizione da infliggere a chi vive in montagna.

In Sardegna, invece, le chiacchiere estive, si tribuolano, oscillano, oscillano tra due fattori, che parrebbero fra loro piuttosto distanti: le distruzioni operate dagli incendi, particolarmente in Sardegna, e gli immigrazionisti successi di Azzurra, anch'essa per varie ragioni legata all'Isola.

Tutti naturalmente si chiedono a chi vadano attribuiti i responsi, e come, e in quale ordine generale che quelle più specifiche e locali, dei grandi roghi estivi. E come mai, soprattutto, nonostante un certo impegno ed aumento di mezzi per la prevenzione e la repressione di questo specifico tipo di calamità, la situazione continua solo a peggiorare, conoscendo anzi proporzioni mai viste. Se negli anni 60 infatti bruciavano in media circa 30.000 ettari l'anno, ora ci stiamo attendendo su una media di 50.000: quasi il doppio!

Ci sono pochi dubbi sul carattere doloso degli incendi e le ragioni sembrano essere le più varie, ma tutte insieme non spiegano una

loca tener le fila dei conti pubblici. Ma se era assente Longo, in compenso, puntuali, sono giunti i dati delle Finanze Bruno Visentini (repubblicano) e il titolare della Sanità Costante Degan (dc). De Michelis, appena rientrato, ha fatto di Gabinetto, ma la loro presenza è stata ritenuta necessaria per la natura delle questioni sottoposte da Palazzo Chigi i ministri apparivano insolitamente taciturni. Giovanni Spadolini, in un momento di estremo nervosismo, ha fornito sommarie informazioni, dichiarando che il superverite aveva «approfondito le diverse voci in merito al bilancio, al contenimento del deficit pubblico». «Si è andati più a fondo — ha aggiunto Giovanni Goria, ministro delle Finanze —, ma la situazione di bilancio, sanità e previdenza». Saranno ora i ministri economici

mancato, ovviamente, di avere una notevole influenza. Ma già prima, in modo informale, era stata fornita l'anticipazione secondo cui, comunque, la risposta all'offerta negoziale di Andropov non era ancora stata messa a punto. E — ha precisato il portavoce di Craxi, Ghirelli — non si tratta di una questione «delle prossime ore».

Del altro grande tema, quello del Libano e della situazione in cui è venuto a trovarsi il contingente italiano della forza politica del suo paese, al fine di favorire una sollecita ricomposizione nazionale, il rappresentante di Beirut ha ricordato il colloquio telefonico che Craxi ha avuto con Gemayel, sostenendo che è proprio «nel spirito» di quella conversazione che il presidente libanese «ha avuto il permesso di intervenire tra le diverse posizioni delle forze politiche, dello stesso Libano. «Ma perché esso possa produrre tutti i suoi effetti — ha detto ancora Hadad, e qui sembra di poter cogliere il senso vero della richiesta che Gemayel avanza all'Italia — il presidente «chiede che i paesi amici, e tra essi in primo luogo l'Italia, gli assicurino pie-

Enrico Testa

Gli Stati Uniti accusano l'URSS

biettivo preso di mira. «Fate fuoco», l'ucco: questa la tragica sequenza di frasi raccolte, le voci appartennero a piloti di MiG sovietici, intervenuti appena l'aereo è entrato nel loro spazio di controllo, sopra l'isola di Sakhalin, sede di basi militari dell'URSS. Con queste dichiarazioni, la vicenda ha assunto definitivamente, oltre all'aspetto della tragedia — i passeggeri scomparsi con l'aereo sono 269 — anche quello del gravissimo incidente internazionale.

La notizia della sparizione è stata data da fonti del ministero dei Trasporti giapponese e da funzionari dell'aeroporto di da Sakhalin, a pochi chilometri dalla capitale. L'ultimo collegamento del Boeing — 240 passeggeri, 29 membri d'equipaggio — lo dava di passaggio sull'isola giapponese di Hokkaido, 180 chilometri a sud-est della città di Nemuro. Erano le 4,23 del mattino del primo settembre, secondo l'ora giapponese. Dalle analisi radio condotte dall'aviazione giapponese, è risultato che l'aereo aveva continuato a volare in direzione sud-ovest per venti minuti ancora, poi è sparito nel nulla. Aveva una riserva massima di carburante

per cinque ore ancora, oltre due e mezzo dalla sparizione, alle 5,53, ora giapponese, avrebbe dovuto raggiungere Seul. Mentre partivano le ricerche — elicotteri, aerei, navi da ricognizione — sulla sorte dell'aereo si spargevano le notizie più contrastanti. A Seul, amici e parenti dei passeggeri stringevano quasi d'assedio l'aeroporto. Nella tarda mattinata la compagnia aerea «Alla» ha comunicato che l'aereo era atterrato nell'isola sovietica di Sakhalin, che tutti stavano bene. Un gravissimo errore di comunicazione è stato denunciato. Poi, il ministro degli Esteri

giapponese, Shintaro Abe, ha improvvisato una conferenza stampa. «Esiste — ha detto — un'elevata possibilità che il Boeing sia stato abbattuto dall'aeronautica sovietica. Subito dopo veniva convocato Vladimir Pavlov, ambasciatore sovietico a Tokyo. Immediata la dichiarazione di smentita di Pavlov, che si è riservato di trasmettere al suo governo la richiesta di informazioni venute da Tokyo. A Seul, nel pomeriggio di ieri, il vice presidente delle linee aeree sud coreane ha riunito la folla in attesa di notizie e ha dichiarato: «E' assai

probabile che il jumbo sia stato abbattuto da un caccia dell'URSS». Tutti i giornali giapponesi riportavano l'incidente con titoli a caratteri cubitali. In un secondo incontro, l'ambasciatore sovietico Vladimir Pavlov ha protestato per quella che ha definito «una campagna antisovietica» fondata senza essere in corrente dei fatti. I giapponesi hanno ribadito la richiesta di informazioni precise dall'URSS e hanno insistito perché l'Unione Sovietica non impedisca le ricerche di eventuali relitti del jumbo all'imboccatura del braccio di mare tra Sakhalin e la costa

rusa. La compagnia di bandiera ha reso noto l'elenco dei passeggeri: 72 coreani, 22 giapponesi, 34 provenienti da Taiwan, 112 delle più varie nazionalità. Tra loro un noto deputato repubblicano statunitense, Larry McDonald. Più tardi, le accuse si sono precisate. Una gravissima violazione del diritto internazionale — ha dichiarato il governo di Seul in un comunicato — oltre che un fatto antiumano. La comunità internazionale dovrà condannarlo duramente.

Shultz

ricostruzione l'aereo sud-coreano, che era partito da New York e aveva fatto scalo ad Anchorage, in Alaska, era penetrato nello spazio aereo dell'URSS dove almeno otto jet sovietici lo osservavano. Un pilota sovietico, ha precisato Shultz, ha riferito alla propria base di essere entrato in contatto visivo con l'aereo coreano 14 minuti prima che fosse sparato il missile fatale. «L'aereo sovietico — queste le parole testuali del segretario di Stato — era in con-

Shultz

tatto costante, lo sappiamo, con la sua torre di controllo a terra. Alle 18,21 (ora locale) il pilota sovietico ha riferito che l'aereo coreano era a diecimila metri. Alle 18,26 ha riferito di aver distrutto un missile e di aver distrutto il bersaglio. Circa un'ora dopo i sovietici hanno ordinato un'azione di ricerca e di salvataggio.

Shultz

«A questa versione dell'accaduto, Shultz ha fatto seguire una dichiarazione politica. Ha detto di aver convocato l'incaricato d'affari sovietico a Washington per esprimere le nostre avvertenze controllate per due ore e mezzo l'aereo sud-coreano e che esso è scomparso dagli schermi radar due minuti dopo il lancio del missile sovietico che non sarà dimenticato né scusa-

Shultz

regiscono con disgusto a questo attacco. La perdita di vite umane risulta pesante. «Shultz e i giornalisti hanno chiesto di fare qualche ipotesi su chi avesse ordinato di lanciare il missile, ma il segretario di Stato si è rifiutato. Ha voluto aggiungere soltanto che i sovietici avevano controllato per due ore e mezzo l'aereo sud-coreano e che esso è scomparso dagli schermi radar due minuti dopo il lancio del missile sovietico che non sarà dimenticato né scusa-

Shultz

«Shultz e i giornalisti hanno chiesto di fare qualche ipotesi su chi avesse ordinato di lanciare il missile, ma il segretario di Stato si è rifiutato. Ha voluto aggiungere soltanto che i sovietici avevano controllato per due ore e mezzo l'aereo sud-coreano e che esso è scomparso dagli schermi radar due minuti dopo il lancio del missile sovietico che non sarà dimenticato né scusa-

Shultz

«Shultz e i giornalisti hanno chiesto di fare qualche ipotesi su chi avesse ordinato di lanciare il missile, ma il segretario di Stato si è rifiutato. Ha voluto aggiungere soltanto che i sovietici avevano controllato per due ore e mezzo l'aereo sud-coreano e che esso è scomparso dagli schermi radar due minuti dopo il lancio del missile sovietico che non sarà dimenticato né scusa-

Metalmecchanici

preventivo con i consigli di fabbrica, ma pur sempre con una verifica (consuntiva) a 32, così come era già previsto per i lavoratori giornalieri. La Federazione sindacale dell'industria privata, con la FIAT in testa, ad alzare imponentemente il prezzo e ad umiliare il sindacato. Ma ieri la Federmecchanica ha dovuto cedere, firmando lo stesso testo della mediazione di Scotti, sia pure con qualche aggiustamento che — come tutti i protagonisti della nuova fase di confronto hanno dovuto riconoscere — non ne muta gli equilibri. Più che altro si è trattato di uno scambio, un dare e avere tradizionale in sede contrattuale. Ma questa volta, nel luglio scorso la Federmecchanica non avesse innalzato le barricate.

Metalmecchanici

«Ma guardiamo i pro e i contro, per capire chi esce davvero sconfitto dal braccio di ferro contrattuale. E vero, le aziende potranno utilizzare liberamente 8 ore in più di lavoro dei turnisti (in pratica si tratta di un sabato lavorativo), ma hanno fallito l'obiettivo di annullare l'intera riduzione dell'orario di lavoro rimettendone in discus-

Metalmecchanici

sione la struttura. Per i turnisti, in particolare, Agnelli in persona scese in campo per proclamare che non avrebbero avuto diritto ad alcuna nuova riduzione rispetto alle 37 ore e mezza settimanali già conquistate con i precedenti contratti (attraverso la retribuzione della mezza giornata mensale). L'accordo, invece, prevede che l'orario di lavoro di ogni lavoratore di riduzione dell'orario di lavoro, più altre 8 ore per la soluzione del contenzioso contrattuale del '79, per vedendo che 20 ore siano monetizzate nella vigenza di questo contratto. E fallito è anche l'obiettivo di annullare totalmente la contrattazione sull'utilizzazione dello straordinario, visto che le 22 ore concordate, tanto per i turnisti quanto per i giornalieri, sono pur sempre inferiori alla media di 45 ore annue registrata in questi anni di crisi e di ristrutturazione. Più certa, di contro, è la riduzione dell'orario di lavoro, visto che il sindacato ha ottenuto un aumento di 100 mila lire mensili. Integra resta anche tutta la normativa prevista dalla mediazione Scotti che, finalmente, consentirà ai metalmecchanici di affrontare nei singoli posti di lavoro i pesanti problemi della ripresa produttiva.

Metalmecchanici

«Un risultato niente affatto scontato. Fino all'ultimo la Federmecchanica ha tentato di portare qualche in più a casa, e non solo per salvare la faccia. I contrasti interni all'associazione padronale hanno imposto

Metalmecchanici

lunghe battute d'arresto nel corso della notte, consumate in una sorta di primo atto della resa dei conti interna: tra la FIAT interessata a concedere ai sindacati qualcosa in più pur di ottenere almeno 36 ore di straordinario libero e i rappresentanti dell'industria lombarda interessati a un equilibrio nella nuova normativa sul numero delle pause, dato che molte aziende hanno concesso ferie e proprie anticipazioni di riduzione dell'orario in varie forme.

Metalmecchanici

«In queste ore è stato il sindacato a dare una lezione alla controparte, senza approfittare dei suoi contrasti. «Delle sue difficoltà, Servizi? Con la firma del contratto si chiude una vertenza per tanti aspetti storica. È stata troppo controversa, ha creato lacerazioni profonde nelle relazioni industriali e sociali per non dover dire che, finalmente, la ragione e il buon senso hanno vinto sull'ottimismo. Un buon contratto? Sicuramente un contratto che esprime i rapporti di forza e che lascia aperto un varco significativo per il futuro. C'è chi dice che il governo dell'economia sollecita. Su questo concordano le dichiarazioni rese dai protagonisti della vertenza, sia quel-

Velleità cadute

combattere: fino all'ultimo, anche la scorsa notte, ha tentato di far passare sull'orario di lavoro la soluzione a lei più favorevole. Sembrava quasi, diceva un sindacalista, che si stesse giocando una partita di scacchi, in cui la soluzione a lei più favorevole. Sembrava quasi, diceva un sindacalista, che si stesse giocando una partita di scacchi, in cui la soluzione a lei più favorevole. Sembrava quasi, diceva un sindacalista, che si stesse giocando una partita di scacchi, in cui la soluzione a lei più favorevole.

Velleità cadute

«La soluzione a lei più favorevole. Sembrava quasi, diceva un sindacalista, che si stesse giocando una partita di scacchi, in cui la soluzione a lei più favorevole. Sembrava quasi, diceva un sindacalista, che si stesse giocando una partita di scacchi, in cui la soluzione a lei più favorevole.

Velleità cadute

«La soluzione a lei più favorevole. Sembrava quasi, diceva un sindacalista, che si stesse giocando una partita di scacchi, in cui la soluzione a lei più favorevole. Sembrava quasi, diceva un sindacalista, che si stesse giocando una partita di scacchi, in cui la soluzione a lei più favorevole.

Velleità cadute

«La soluzione a lei più favorevole. Sembrava quasi, diceva un sindacalista, che si stesse giocando una partita di scacchi, in cui la soluzione a lei più favorevole. Sembrava quasi, diceva un sindacalista, che si stesse giocando una partita di scacchi, in cui la soluzione a lei più favorevole.

Velleità cadute

«La soluzione a lei più favorevole. Sembrava quasi, diceva un sindacalista, che si stesse giocando una partita di scacchi, in cui la soluzione a lei più favorevole. Sembrava quasi, diceva un sindacalista, che si stesse giocando una partita di scacchi, in cui la soluzione a lei più favorevole.

Velleità cadute

«La soluzione a lei più favorevole. Sembrava quasi, diceva un sindacalista, che si stesse giocando una partita di scacchi, in cui la soluzione a lei più favorevole. Sembrava quasi, diceva un sindacalista, che si stesse giocando una partita di scacchi, in cui la soluzione a lei più favorevole.

Economia

«A riunirsi per fare ulteriori esami e poi riferire al presidente del Consiglio». Spadolini ha confermato che il governo pentapartito si appresta a rinnovare per la quinta volta il decreto Fanfani (scade domenica 11), con tutti i tagli e gli inasprimenti alla sanità, alla previdenza e ad alcuni settori della pubblica amministrazione (la sciolta delle aziende di lavoro, le misure (si parla di una stangata da settemila miliardi) saranno inserite in questo provvedimento. Il decreto Fanfani, in materia di vertice, mentre il Consiglio dei ministri dovrebbe essere convocato per lunedì 12, Spadolini, ricorda ai commercianti che questo invito è sostenuto dalla possibilità di mettere in atto stru-

Economia

«A riunirsi per fare ulteriori esami e poi riferire al presidente del Consiglio». Spadolini ha confermato che il governo pentapartito si appresta a rinnovare per la quinta volta il decreto Fanfani (scade domenica 11), con tutti i tagli e gli inasprimenti alla sanità, alla previdenza e ad alcuni settori della pubblica amministrazione (la sciolta delle aziende di lavoro, le misure (si parla di una stangata da settemila miliardi) saranno inserite in questo provvedimento. Il decreto Fanfani, in materia di vertice, mentre il Consiglio dei ministri dovrebbe essere convocato per lunedì 12, Spadolini, ricorda ai commercianti che questo invito è sostenuto dalla possibilità di mettere in atto stru-

Economia

«A riunirsi per fare ulteriori esami e poi riferire al presidente del Consiglio». Spadolini ha confermato che il governo pentapartito si appresta a rinnovare per la quinta volta il decreto Fanfani (scade domenica 11), con tutti i tagli e gli inasprimenti alla sanità, alla previdenza e ad alcuni settori della pubblica amministrazione (la sciolta delle aziende di lavoro, le misure (si parla di una stangata da settemila miliardi) saranno inserite in questo provvedimento. Il decreto Fanfani, in materia di vertice, mentre il Consiglio dei ministri dovrebbe essere convocato per lunedì 12, Spadolini, ricorda ai commercianti che questo invito è sostenuto dalla possibilità di mettere in atto stru-

Economia

«A riunirsi per fare ulteriori esami e poi riferire al presidente del Consiglio». Spadolini ha confermato che il governo pentapartito si appresta a rinnovare per la quinta volta il decreto Fanfani (scade domenica 11), con tutti i tagli e gli inasprimenti alla sanità, alla previdenza e ad alcuni settori della pubblica amministrazione (la sciolta delle aziende di lavoro, le misure (si parla di una stangata da settemila miliardi) saranno inserite in questo provvedimento. Il decreto Fanfani, in materia di vertice, mentre il Consiglio dei ministri dovrebbe essere convocato per lunedì 12, Spadolini, ricorda ai commercianti che questo invito è sostenuto dalla possibilità di mettere in atto stru-

Economia

«A riunirsi per fare ulteriori esami e poi riferire al presidente del Consiglio». Spadolini ha confermato che il governo pentapartito si appresta a rinnovare per la quinta volta il decreto Fanfani (scade domenica 11), con tutti i tagli e gli inasprimenti alla sanità, alla previdenza e ad alcuni settori della pubblica amministrazione (la sciolta delle aziende di lavoro, le misure (si parla di una stangata da settemila miliardi) saranno inserite in questo provvedimento. Il decreto Fanfani, in materia di vertice, mentre il Consiglio dei ministri dovrebbe essere convocato per lunedì 12, Spadolini, ricorda ai commercianti che questo invito è sostenuto dalla possibilità di mettere in atto stru-

Economia

«A riunirsi per fare ulteriori esami e poi riferire al presidente del Consiglio». Spadolini ha confermato che il governo pentapartito si appresta a rinnovare per la quinta volta il decreto Fanfani (scade domenica 11), con tutti i tagli e gli inasprimenti alla sanità, alla previdenza e ad alcuni settori della pubblica amministrazione (la sciolta delle aziende di lavoro, le misure (si parla di una stangata da settemila miliardi) saranno inserite in questo provvedimento. Il decreto Fanfani, in materia di vertice, mentre il Consiglio dei ministri dovrebbe essere convocato per lunedì 12, Spadolini, ricorda ai commercianti che questo invito è sostenuto dalla possibilità di mettere in atto stru-

Government/Libano

«A riunirsi per fare ulteriori esami e poi riferire al presidente del Consiglio». Spadolini ha confermato che il governo pentapartito si appresta a rinnovare per la quinta volta il decreto Fanfani (scade domenica 11), con tutti i tagli e gli inasprimenti alla sanità, alla previdenza e ad alcuni settori della pubblica amministrazione (la sciolta delle aziende di lavoro, le misure (si parla di una stangata da settemila miliardi) saranno inserite in questo provvedimento. Il decreto Fanfani, in materia di vertice, mentre il Consiglio dei ministri dovrebbe essere convocato per lunedì 12, Spadolini, ricorda ai commercianti che questo invito è sostenuto dalla possibilità di mettere in atto stru-

Government/Libano

«A riunirsi per fare ulteriori esami e poi riferire al presidente del Consiglio». Spadolini ha confermato che il governo pentapartito si appresta a rinnovare per la quinta volta il decreto Fanfani (scade domenica 11), con tutti i tagli e gli inasprimenti alla sanità, alla previdenza e ad alcuni settori della pubblica amministrazione (la sciolta delle aziende di lavoro, le misure (si parla di una stangata da settemila miliardi) saranno inserite in questo provvedimento. Il decreto Fanfani, in materia di vertice, mentre il Consiglio dei ministri dovrebbe essere convocato per lunedì 12, Spadolini, ricorda ai commercianti che questo invito è sostenuto dalla possibilità di mettere in atto stru-

Government/Libano

«A riunirsi per fare ulteriori esami e poi riferire al presidente del Consiglio». Spadolini ha confermato che il governo pentapartito si appresta a rinnovare per la quinta volta il decreto Fanfani (scade domenica 11), con tutti i tagli e gli inasprimenti alla sanità, alla previdenza e ad alcuni settori della pubblica amministrazione (la sciolta delle aziende di lavoro, le misure (si parla di una stangata da settemila miliardi) saranno inserite in questo provvedimento. Il decreto Fanfani, in materia di vertice, mentre il Consiglio dei ministri dovrebbe essere convocato per lunedì 12, Spadolini, ricorda ai commercianti che questo invito è sostenuto dalla possibilità di mettere in atto stru-

Government/Libano

«A riunirsi per fare ulteriori esami e poi riferire al presidente del Consiglio». Spadolini ha confermato che il governo pentapartito si appresta a rinnovare per la quinta volta il decreto Fanfani (scade domenica 11), con tutti i tagli e gli inasprimenti alla sanità, alla previdenza e ad alcuni settori della pubblica amministrazione (la sciolta delle aziende di lavoro, le misure (si parla di una stangata da settemila miliardi) saranno inserite in questo provvedimento. Il decreto Fanfani, in materia di vertice, mentre il Consiglio dei ministri dovrebbe essere convocato per lunedì 12, Spadolini, ricorda ai commercianti che questo invito è sostenuto dalla possibilità di mettere in atto stru-

Government/Libano

«A riunirsi per fare ulteriori esami e poi riferire al presidente del Consiglio». Spadolini ha confermato che il governo pentapartito si appresta a rinnovare per la quinta volta il decreto Fanfani (scade domenica 11), con tutti i tagli e gli inasprimenti alla sanità, alla previdenza e ad alcuni settori della pubblica amministrazione (la sciolta delle aziende di lavoro, le misure (si parla di una stangata da settemila miliardi) saranno inserite in questo provvedimento. Il decreto Fanfani, in materia di vertice, mentre il Consiglio dei ministri dovrebbe essere convocato per lunedì 12, Spadolini, ricorda ai commercianti che questo invito è sostenuto dalla possibilità di mettere in atto stru-

Government/Libano

«A riunirsi per fare ulteriori esami e poi riferire al presidente del Consiglio». Spadolini ha confermato che il governo pentapartito si appresta a rinnovare per la quinta volta il decreto Fanfani (scade domenica 11), con tutti i tagli e gli inasprimenti alla sanità, alla previdenza e ad alcuni settori della pubblica amministrazione (la sciolta delle aziende di lavoro, le misure (si parla di una stangata da settemila miliardi) saranno inserite in questo provvedimento. Il decreto Fanfani, in materia di vertice, mentre il Consiglio dei ministri dovrebbe essere convocato per lunedì 12, Spadolini, ricorda ai commercianti che questo invito è sostenuto dalla possibilità di mettere in atto stru-

Directorio EMANUELE MACALUSO Condirettore ROMANO LEDDA Vice direttore PIERO BORGHINI Direttore responsabile Guido Dell'Aquila

QUINTO ANTONIETTI antifascista, militante del Partito fin dagli anni di fascio. È stato il primo comandante partigiano della XII divisione «Garibaldi», il figlio Nedo lo ricorda a compiacimento agli amici che lo conoscono. Lo saranno e gli volere bene sottoscrivendo per l'Unità 50.000 lire per l'Unità Messina 2 settembre 1983

Nel triennio della compagnia di ATILIO BISIGNANI fratelli Giuseppe Paolo Alfredo le sorelle Faustina Lina lo ricordano con affetto a compiacimento e sottoscrivendo 20.000 lire per l'Unità Messina 2 settembre 1983

Ad un anno dalla scomparsa della compagnia PASSARELLI ROSA tutti i familiari nel ricordarla sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità Roma 2 settembre 1983

Nel triennio della compagnia di ATILIO BISIGNANI fratelli Giuseppe Paolo Alfredo le sorelle Faustina Lina lo ricordano con affetto a compiacimento e sottoscrivendo 20.000 lire per l'Unità Messina 2 settembre 1983